ALMA ROSE'
compagnia teatrale
e
SANPAPIÉ

STABAT PATER

Viaggio tra padri combattenti
Un viaggio nel mondo della disabilità raccontato dai padri che ogni giorno si confrontano con le esistenze fragili dei loro figli

di **ELENA LOLLI** e **MANUEL FERREIRA**
con **MANUEL FERREIRA** e **GIOELE COSENTINO**

regia **CLAUDIO ORLANDINI** / coreografia **LARA GUIDETTI**
musiche **MAURO BUTTAFAVA** / luci **ANDREA VIOLATO** e **MIKE REYES**
scene e costumi **STEFANO ZULLO** / video **MICHELE CIARDULLI**
Una coproduzione **ALMA ROSE'** e **SANPAPIE'**

NEXT | Regione Lombardia | Fondazione CARIPLO
bancaetica
Consulado General y Centro de Promoción de la República Argentina
Milán - República Italiana
8 per mille CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

È una notte come tante, la notte di un padre che ha un figlio che non parla, non cammina, non gioca come tutti gli altri ragazzi. Questa notte ci penserà lui ad accudirlo.
Tra confessioni fatte di rabbia e di amore, di smarrimento e di forza, il padre racconta la sua vita accanto al figlio disabile, a casa, per strada, in ufficio, nel mondo di tutti i giorni. Prendendo in prestito il titolo allo Stabat Mater di Jacopone da Todi, lo spettacolo mette a nudo il dolore di un padre che vive la difficile quotidianità insieme al figlio, fatta di cure e di attenzioni ma anche di ricerca di una dimensione dove possano incontrarsi. Un attore nel ruolo del padre e un danzatore in quello del figlio, corpo narrante senza voce, agiscono, indifesi entrambi, legati da un rapporto indissolubile.
Un lungo viaggio notturno, dove quella che agli occhi del mondo è una ferita incolmabile e fastidiosa, ricordo della vulnerabilità della nostra vita, è anche forza costruttiva di un padre che dal buio cerca di risalire per rinascere nuovamente giorno per giorno insieme al figlio.
Stabat Pater è un progetto nato dal desiderio di raccontare storie di padri che cercano una risposta a un dolore che ha segnato la loro vita e il loro ruolo di genitore. Padri che si sono sentiti derubati due volte, quando sono stati privati del figlio che sognavano e quando si sono sentiti derubati del loro ruolo, quello di trasmettere al figlio tutto quello che sanno per portarlo nel mondo. Un mondo che non li facilita e che, malgrado i passi fatti in avanti, non riesce ancora a rendere il diversamente abile parte attiva e integrata della società e delle nostre vite.
Lo spettacolo nasce dalle interviste e dall'incontro con i "padri combattenti", che quotidianamente si misurano con la fragilità dei loro figli e che sono impegnati nel cercare di diffondere un nuovo sguardo sulla disabilità attraverso progetti concreti. Battaglie solitarie che resterebbero nell'ombra e che abbiamo bisogno di rendere visibili.

Durata: 1 ora

In scena: 1 attore e 1 danzatore

NOTE DEGLI AUTORI

Padri Combattenti - Manuel Ferreira

Stabat Pater è un progetto che mi tocca nel profondo. Tanti anni fa, il mio miglior amico aspettava un bambino. Il giorno in cui è nato, dopo ore e ore di attesa, il mio amico mi chiama e mi dice in lacrime "É leggermente down..." Mi ha sempre colpito quella parola "leggermente": è difficile accettare quella sentenza che arriva come una doccia fredda e ti paralizza. Oggi sono passati 23 anni, suo figlio non è leggermente down, è un ragazzo down che ho visto crescere insieme a un padre che ha trovato la forza di guardarlo per ciò che è.

I figli sono un dono, ma quando arrivata la "sassata" ti senti solo. Quasi sempre si pensa alla mamma, raramente al padre, anche se il dolore esiste per entrambi.

Con questo spettacolo vorrei dare voce a loro, a quei padri che hanno saputo trasformare il proprio dolore nella forza di sognare un mondo migliore, un futuro dove loro non ci saranno ma ci saranno i loro figli. E allora quel futuro bisogna costruirlo. Tutti insieme.

Combattenti e fragili - Elena Lolli

Quante donne della mia generazione, nate tra gli anni 60 e 70, hanno passato la vita a "cercare" i loro padri. Tutte siamo state figlie e tutte lo sappiamo, ne abbiamo avuto un bisogno struggente. Da allora per fortuna i padri sono cambiati tanto. Oggi sono presenti, amorevoli e partecipativi. Già questa grande trasformazione basterebbe per voler parlare di paternità. Tra tutti, abbiamo scelto di raccontare di quei padri "speciali" con figli disabili, vicini a loro ventiquattr'ore su ventiquattro, ancora più presenti. Immersi in un quotidiano pesante e doloroso, spesso restano nell'ombra o nell'ombra conservano il loro dolore e la loro fragilità, quella fragilità maschile e legata alla concezione della disabilità spesso nascosta e rifiutata dalla nostra cultura. Eppure, è proprio su quella fragilità che è possibile rifondare una forza costruttiva. Parlare oggi di fragilità è la cosa più forte che si possa fare.

NOTE DI REGIA

Claudio Orlandini

Come iniziare? Come creare la notte?

La notte che è femminile così come lo sono la casa, la solitudine, la pazienza.

Lo spettacolo Stabat Pater richiede, e ricrea, un'atmosfera al maschile che parte dallo spazio per generare una relazione notturna con pochi elementi scenici: un luogo neutro, dove sperdersi e dimenticare per una notte la casa materna.

Si disegna così nel vuoto la relazione tra un attore e un danzatore, si inventa e realizza un luogo al maschile, una stanza dei racconti paterni, dei giochi, delle confessioni, delle rimostranze, dei sogni, delle urla, dei sorrisi e dei dolori.

È una lunga, notturna, via crucis di lotta interiore ed esterna, fisica ed emotiva, spaziale e psicologica che avviene in corpi diversi per raccontare, con maschile pazienza, la fragilità e la difficoltà di un padre abile nella parola e di un figlio disabile nel mondo, ma abile nella danza.

NOTE DI COREOGRAFIA

Il corpo del mistero - Lara Guidetti

La ricerca coreografica indaga il concetto stesso di "abilità" legata al corpo in relazione con l'universo di forme e dinamiche che noi percepiamo come "normali" perché comprensibili, inquadrabili in modelli dati e strutture di relazione abbastanza reiterate da risultarci familiari e quindi solide.

L'abilità che abbiamo ricercato risiede nella capacità di affidarsi completamente ad un movimento irrazionale, inconscio, istintuale, non soggetto a reazioni, forme e cambiamenti logici ma completamente emotivi e legati ai sensi: principalmente tatto e udito.

Ne deriva una partitura che si sfida a non risultare tale, provocando lo spettatore a spostare il proprio punto di vista sul corpo del danzatore che danza "al di fuori delle regole". La relazione tra gli interpreti è il generatore di senso costante per il movimento che dialoga con musica e testo come una terza linea di scrittura.

NOTE MUSICALI

Mauro Buttafava - Compositore

La musica in Stabat Pater nasce insieme alle azioni che ci accompagnano in questa lunga notte tra padre e figlio. Situazioni che si ripetono ciclicamente, ma che trovano nell'imprevedibilità del figlio e nella caparbietà del padre inaspettate evoluzioni di azioni e sentimenti contrastanti.

Così una delicata chitarra elettrica, accompagnata dalla presenza di loop e flussi di drum machine, evolve un'atmosfera sospesa e densa con una linea melodica cangiante fatta di accenti improvvisi nati insieme alla scena.

Vaghi echi di rock ed elettronica evocano quotidianità del padre strappate e riparate, mentre un'onda di sentimenti crescenti trova spazio in un minimalismo costantemente improvvisato che libera la danza scomposta e vitale del figlio.

COMPAGNIA TEATRALE ALMA ROSE'

È una Compagnia attiva dal 1997, anno in cui vince il Premio Eti Scenario con lo spettacolo "Alma Rosè" da cui prende il nome.

Ben radicata sul territorio milanese la Compagnia ha fatto della città il suo palcoscenico esibendosi dentro ai teatri, nei luoghi della cultura, del sociale e del lavoro, rivolgendosi ad un pubblico variegato e collaborando con realtà differenti.
Il teatro di Alma Rosè è fortemente legato ai temi del contemporaneo. Un teatro che, attraverso il racconto del presente, diventa strumento di diffusione di una cultura comunitaria urbana.

Oltre a produrre gli spettacoli, la Compagnia promuove laboratori per adulti e bambini,con la consapevolezza che la pratica teatrale è una leva oltre che artistica e culturale anche sociale, un'occasione d'incontro e di scambio tra le persone.

COMPAGNIA SANPAPIE'

Sanpapié è una compagnia, un nucleo artistico e creativo costituito nel 2008 che da allora ha rappresentato spettacoli e progetti culturali in Italia, Europa e Cina.

Pluralità di linguaggi, tensione verso contaminazione e apertura a nuove relazioni, sotto un profilo sia artistico che organizzativo, sono tratti identitari di Sanpapié.
La centralità del corpo considerato come motore di senso oltre che di movimento è origine di un percorso multidisciplinare che conduce la compagnia a traghettare i principi del Tanz-Teather nel nostro mondo ipertecnologico.

Il risultato è una poetica in cui la fusione di vari elementi (coreografia, musica, drammaturgia, video)produce universi di segni che hanno al centro il corpo, nella sua pienezza e ricchezza
delle sue stratificazioni.

ALMA ROSE'

www.almarose.it

SANPAPIÉ

www.sanpapie.com